

Ghigo: "Speriamo anche i radical chic della città vogliano finalmente premiare l'alternanza al governo"

"Adesso la corsa per Palazzo di città non è più una missione impossibile"

GINO LIVELI

SENATORE Enzo Ghigo, il centrodestra, dopo cinque anni si riprende la Regione. Quali sono stati i motivi della ripresa?

«Lo sapevamo che sarebbe stata una lotta fino all'ultimo voto. Quella di Roberto Cota stata una buona scelta, che tutti noi del Pdl, abbiamo appoggiato con convinzione. E la gente questa volta non ha creduto al trucchetto che Mercedes Bresso aveva fatto cinque anni

In che senso?

«Nel 2000 la sua spregiudicatezza politica l'ha portata a barcamenarsi fra i "No Tav" e i "Sì Tav", cercando di raccattare consensi un po' ovunque. Questa volta i piemontesi si sono rivolti a chi è nettamente contrario all'opera, ai "grillini". E poi con una coalizione "arlecchino" certamente non poteva ancora una volta di vin-

«
Come Pdl abbiamo perso qualcosa rispetto alle Europee ma al Carroccio non è riuscito il sorpasso
»

cere. «

Però sotto la Mole il centrodestra non ce la fa proprio a sfondare. Anche questavolta è distaccato di quasi venti punti dal centrosinistra. E il prossimo anno toccherà proprio a lei scendere in pista per la battaglia sul sindaco. È sempre convinto?



Enzo Ghigo

«Certamente, dopo l'indicazione che è arrivata direttamente da Silvio Berlusconi. In effetti sembra quasi "una mis-

«
Bresso? Era chiaro che avrebbe perso. Con quella coalizione Arlecchino non poteva andare lontano
»

sione impossibile". Spero però che prima o poi questa città abbia voglia di cambiare, che la borghesia radical chic metta finalmente da parte l'odio che hanno verso Berlusconi. Io ci proverò».

Magari con il contributo decisivo della Lega Nord che ha aumentato notevolmente i

consensi.

«Noi restiamo il primo partito in tutte le province, anche se subiamo un leggero calo rispetto alle Europee dello scorso anno. La Lega ha aumentato i consensi ma non c'è stato alcun sorpasso come qualcuno aveva ipotizzato. Resta un ottimo rapporto di collaborazione, come è stato evidenziato per tutta la campagna elettorale».

Quanto hanno pesato gli eventi nazionali in questa campagna regionale?

«Roberto Cota si è speso molto per spiegare la sua ricetta per il Piemonte per i prossimi cinque anni. È ovvio che se c'è una sintonia tra il governo locale e quello nazionale, il Piemonte può trarre grande vantaggio. Se poi, si vuole intendere il ruolo che ha giocato il premier in questa competizione, è certamente stato fondamentale, visto anche il seguito che ha avuto nelle sue tappe torinesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA